

CHARME A POIS

Manuale per bon vivant della nuova austerità, ovvero come non perdere la leggerezza

Il saper vivere ai tempi della crisi è fondamentale: per non sembrare ricchi sfruttatori, povere orfanelle, vecchie smandrappate o patetiche fa-

DI ANNALENA

shion victim. La nuova austerità (senza piagnistei) potrebbe perfino regalare charme a chi non ne ha mai avuto, perché attenersi ai minimi funziona: meno gioielli, meno orologi, meno abbronzature, meno abiti da sera che incaramellano e basta, meno macchione, meno cravattoni, meno pacchianerie, meno botox, meno aperitivi a base di tartine mollicce e cocktail dai nomi impronunciabili. "La sciarpa a pois, vivere con leggerezza e charme in tempi austeri" (Cairo editore), scritto da Carlo Rossella insieme con

Fabiana Giacomotti, è il manuale delle minuzie essenziali: le creme anticellulite non servono, i jeans rossi svelano gli italiani nel mondo, lo status non fa più symbol, l'adulterio non si confessa neanche sotto tortura, il night club dopo i quarant'anni ha sem-

pre un che da pappone russo, gli inviti non vanno sollecitati perché portano con sé un vago sentore di disperazione, le e-mail con le faccine che ridono vanno assolutamente evitate, le lacerazioni interiori si tengono per sé e le unghie coperte di smalto perlato fanno un po' mignotta, mentre quelle "decorate con motivi e applicazioni burina sfaccendata". Presentarsi, vestirsi, relazionarsi, parlarsi, spostarsi, riprodursi e ricrearsi: questo manualetto non dimentica nulla dei drammi quotidiani, e fissa in una al mese il numero di visite concesse dal parrucchiere (in nome del risparmio, anche se Carlo Rossella

confessa orgoglioso di spendere un patrimonio in creme per il viso: "La mia faccia è un prodotto Crème de la Mer". Astenersi quindi dalla lettura se completamente sprovvisti di ironia o male idratati). Non bisogna mai esagerare coi cambi d'abito, soprattutto in ufficio: ha distrutto molte più carriere l'invidia dell'incompetenza, e comunque Anna Wintour si presenta in redazione spesso con lo stesso tailleur Chanel, mentre Jackie O alle riunioni della casa editrice Doubleday arrivava quasi sempre con lo stesso tailleur gessato ed esultò la volta in cui la segretaria le portò da provare una pila di golfini a otto dollari e novantacinque l'uno (inoltre si scopre da questo libro che Jackie non era così naturalmente chic, ma lavorò indefessamente per diventarlo, tempestando di richieste scritte di consigli l'allora direttrice di Vogue America, Diana Vreeland). Certe regole sono sempre le stesse, crisi o non crisi, ma con un po' di sobrietà in più: non ci si rimette il rossetto a tavola, magari dopo una portata di pollo e sughi, non si fanno palline di pane e non si tiene il cellulare sul tavolo, deposto accanto al tovagliolo come fosse una colt.

